

Una corsa in ascensore



Comprensione orale

Attività Uno

Abbina le espressioni della colonna A a quelle della colonna B e poi scrivi la definizione, aiutandoti con il dizionario.

<i>Mettere su famiglia</i>	<i>Sposarsi e fare dei figli</i>
<i>Imparare sul campo</i>	<i>Imparare a fare qualcosa attraverso l'esperienza diretta</i>
<i>Farsi notare</i>	<i>Distinguersi dagli altri, per particolare bravura</i>
<i>Fare la spola</i>	<i>Andare avanti e indietro, muoversi o spostarsi continuamente tra due luoghi</i>

Attività Due

Ascolta il podcast una volta e numera le seguenti frasi, in base all'ordine in cui le senti.

5	lavorò per un negozio di antiquariato
1	il primo al mondo a essere dotato di un ascensore
4	la città era distrutta
2	di osservare molto da vicino gli accessori con cui viaggiavano
6	il suo sogno prendeva forma
3	dovette partire per il fronte

Attività Tre

Ascolta il podcast per la seconda volta e indica se le seguenti affermazioni sono V o F. Ascoltalo per la terza volta e prendi nota degli elementi che ti hanno fatto scegliere la risposta.

<i>L'elevator pitch era una tecnica in voga al tempo di Guccio Gucci per acquisire nuovi clienti o nuovi finanziatori. Se Guccio Gucci avesse saputo della tecnica del pitch, avrebbe trovato dei finanziatori.</i>	F
<i>Guccio Gucci si recò a Londra dopo il fallimento dell'azienda di famiglia. La bottega di famiglia fallisce quando aveva 17 anni e si imbarca per Londra.</i>	V
<i>I pezzi di valigeria dei clienti del Savoy davano un'idea della loro posizione sociale. I bagagli eleganti erano indicatori di status sociale.</i>	V
<i>Guccio partecipò alla Prima Guerra Mondiale. Prima Guerra Mondiale, parte per il fronte.</i>	V
<i>Dopo la guerra Guccio affinò le tecniche artigianali e commerciali nell'ambito dell'antiquariato. Un'azienda di prodotti di pelle, impara il mestiere sul campo, artigianale e commerciale.</i>	F
<i>Guccio si trasferì in pianta stabile a Roma per lavoro. Faceva la spola tra la capitale e Firenze.</i>	F
<i>La moglie di Guccio lo aiutò finanziariamente ad aprire il primo negozio. Con i risparmi della moglie.</i>	V

Produzione scritta e orale

Attività Quattro

Se all'epoca in cui Guccio Gucci lavorava all'hotel Savoy ci fosse stata la tecnica dell'elevator pitch per trovare finanziatori per aprire la propria attività commerciale, come sarebbe stato il suo discorso?

Guarda questo [video](#) (Chiara Alzati - Public Speaking) e segui le indicazioni per scrivere un probabile elevator pitch con cui Guccio Gucci avrebbe presentato la sua idea ai potenziali finanziatori della sua Valigeria (una start up a tutti gli effetti).

La trascrizione del video è nella descrizione di YouTube.

Questa attività può essere svolta anche per lavorare su un'idea commerciale dello studente. In rete si possono trovare anche esempi di elevator pitch da cui prendere spunti: <https://www.youtube.com/watch?v=XkJXhhHyfYo>

In inglese l'espressione *elevator pitch* indica un breve discorso di presentazione: di sé stessi, della propria attività, o di un'idea alla ricerca di finanziatori.

E visto che negli affari, oggi più che mai, vale la regola *il tempo è denaro*, l'elevator pitch deve durare quanto una corsa in ascensore.

Se **Guccio Gucci** l'avesse saputo, quando lavorava come addetto all'ascensore del prestigioso Hotel Savoy di Londra, probabilmente avrebbe già trovato all'epoca dei finanziatori interessati alla sua attività.

Guccio nacque a Firenze nel 1881 da una famiglia di artigiani, produttori di cappelli di paglia.

La bottega di famiglia fallì quando il giovane Guccio aveva 17 anni e così si imbarcò per Londra dove trovò lavoro nel lussuoso Hotel Savoy, il primo al mondo a essere dotato di un ascensore.

Portare su e giù i facoltosi clienti dell'albergo diede l'opportunità a Guccio di osservare molto da vicino gli accessori con cui viaggiavano.

Quei bagagli così eleganti non erano semplici articoli da viaggio ma dei veri e propri indicatori di status sociale.

Tornato a Firenze, Guccio lavorò per un negozio di antiquariato, si sposò e mise su famiglia con Aida Calvelli, che lavorava nella sartoria paterna.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale dovette partire per il fronte e fece ritorno a Firenze alla fine del conflitto. La città era distrutta ma lui riuscì a trovare lavoro in un'azienda specializzata in prodotti di pelle, dove imparò il mestiere sul campo, sia il lato artigianale che quello commerciale.

Guccio si fece subito notare e infatti poco dopo gli fu chiesto di andare a dirigere un nuovo negozio a Roma. Mentre faceva la spola tra la capitale e Firenze, il suo sogno prendeva forma: con le esperienze accumulate negli anni e i risparmi della moglie riuscì finalmente ad aprire un negozio tutto suo: la Valigeria Guccio Gucci.